

# In III pagina: A REGGIO, FOTOGRAFATO MENTRE SPARA

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Il Katanga proclama la secessione dal Congo mentre si estende l'occupazione militare belga

In 10<sup>a</sup> pagina le notizie

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 193

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'U.R.S.S. all'avanguardia nella costruzione di nuovi sistemi di autocomando

In ottava pagina la nostra corrispondenza

MARTEDÌ 12 LUGLIO 1960

## GRAVE EPISODIO DENUNCIATO A GENAZZANO

# Torture poliziesche contro due giovani

Erano "colperoli", di aver scritto sui muri "abbasso Tambroni", - Un tenente e un maresciallo dei CC responsabili dell'inaudito episodio - Interrogazione al Senato



Così era ridotta la schiena di Marco Eusefia dopo le sevizie subite

## Esecutori e mandanti

Non c'è molto da dire. Le fotografie appaiono di questi due ragazzi torturati dalle "forze dell'ordine" alle porte di Roma parlano da sole. La tortura — questa terribile parola che finora era opparsa soltanto nelle cronache del golitismo pratese — è arrivata tra noi. Si dirà che questo di Genazzano è un fatto isolato, il frutto di una iniziativa isolata. Purtroppo non è vero. Esso è il punto di appoggio di un lungo processo che si è svolto sotto i nostri occhi e che è apparsa alla luce del sole in questi giorni di passione.

Mettiamo nei panni di questi agenti torturatori. Hanno insegnato loro ad uccidere — è la parola esatta — i comunisti e a considerare comunisti gli antifascisti, gli oppositori del governo, la gente del popolo. Hanno insegnato loro che lo Stato è il governo, sono i potenti, i «ros» locali e centrali della DC, i preti, i signori. E che la legge, di conseguenza, non è l'applicazione delle garanzie democratiche e delle libertà civili sancite dalla Costituzione, ma uno strumento di uso a discrezione. Come potevano pensare che due giovani non dovevano essere colpiti a stelline quando a Roma i parlamentari di sinistra (e non soltanto comunisti) erano stati caricati dalla cavalleria, bastonati, trascinati in Questura e sputacchiati e insultati da uomini che agivano agli ordini di un pezzo grosso della polizia, come il questore Morzino? E poi c'era l'esempio di Reggio Emilia, di Palermo, di Catania, di Licata. Dieci cittadini morti, e in quel modo. Nel modo come dimostravano la nostra terza pagina di oggi: a freddo, prendendo, veramente, la mano come si fa con la selvaggina. Ne, d'altra parte, il governo, che aveva incitato la sua polizia a vendicarsi per Genova, aveva troppo qualcosa da ridire. Al contrario, ha considerato le violenze e le decisioni di questi giorni come il segn

della propria forza, come il trionfo dell'ordine e della «legge», ricevendo per questo il plauso e la solidarietà dei due partiti che formano la maggioranza parlamentare: i fascisti e i democristiani, rinunciando a ogni discriminazione.

Ecco dove sta la gravità enorme dei fatti di Genazzano e di quelli analoghi denunciati ieri sera all'Assemblea siciliana. Ecco chi attende all'ordine, alla legge, al regime democratico e parlamentare. Rendiamoci conto che il pericolo fascista è una cosa seria; per il privilegio sempre più grande che viene accordato ai potenti gruppi economici che dominano lo Stato, per l'orientamento politico reazionario e filo-fascista dei gruppi dirigenti clericali, per il modo come essi si servono dell'apparato statale e delle forze di polizia. Bisogna smetterla finché si è in tempo, e l'importanza eccezionale di queste giornate sta appunto nell'avere dimostrato che ciò è possibile, oltre che necessario. Nessuno può più negare la forza del popolo. Avanti, dunque, chiamando alla lotta e alla protesta — alla civile e organizzata lotta democratica — le grandi



Il colpo di bastone sul collo di Arcangelo Camicia

La Capitale della Repubblica testimonierà del suo antifascismo

## Appello del Consiglio della Resistenza per una grande manifestazione a Roma

Sotto la presidenza del avvocato Leopoldo Picard, e riunito tra i Consiglio o federato della Resistenza di Roma che ha approvato il seguente documento

Il Consiglio federato della Resistenza di Roma riconferma il diritto della Resistenza romana e italiana a raccogliersi a Porta S. Paolo, là dove nelle gloriose giornate del settembre 1943, ebbe inizio la vittoriosa risorsa della Liberazione nazionale e dove, in tutti questi anni si sono sempre svolte pacifiche manifestazioni e

celebrazioni dell'antifascismo. Il Consiglio federato ribadisce la necessità che, nel grave momento presente, tutte le forze antifasciste e democratiche rinnovino, con in pubblico manifestazione, il Capitolo della Repubblica, solenne testimonianza di fedeltà ai valori della Resistenza, che sono il fondamento della Costituzione e la base prima di un ordinato sviluppo della vita democratica del Paese. Mentre, da domani alla Segreteria centrale, di prendere gli opportuni contatti con le autorità interessate

onde assicurare il regolare svolgimento di una manifestazione della Resistenza in Roma, fa appello a tutti i partiti del C.I.N. e della Resistenza, a loro gruppi parlamentari, a tutti gli antifascisti, alle amministrazioni democratiche locali, agli uomini di cultura, alle organizzazioni dei lavoratori, dei giovani, degli studenti, delle donne, agli organismi universitari culturali, perché, con la loro adesione alla manifestazione, rendano più ampia e unitaria il momento che si leva dal popolo di Roma:

— sia immediatamente risistemato l'esercizio di tutte le libertà costituzionali, oggi gravemente e illegittimamente limitate e offese;

— abbia fine un governo che si regge sui voti del partito neo-fascista;

— sia sciolto il MSI, la cui presenza, in contrasto con la Costituzione, è una macchia per l'Italia e costituisce fattore di discordia, di divisione, di disgregazione, di grave turbamento alla vita delle istituzioni democratiche;

— sia immediatamente risistemato il regolare svolgimento di una manifestazione della Resistenza in Roma, fa appello a tutti i partiti del C.I.N. e della Resistenza, a loro gruppi parlamentari, a tutti gli antifascisti, alle amministrazioni democratiche locali, agli uomini di cultura, alle organizzazioni dei lavoratori, dei giovani, degli studenti, delle donne, agli organismi universitari culturali, perché, con la loro adesione alla manifestazione, rendano più ampia e unitaria il momento che si leva dal popolo di Roma:

— sia lo specifico ordine di vendicare Genova. Ne la Direzione d.c. e, in particolare i rappresentanti delle correnti di «sinistra» che hanno sottoscritto, anch'essi, senza proteste, l'inammissibile, possono affermare a loro discapito di ignorare la piena responsabilità del governo e degli agenti di polizia negli eccidi perpetrati a sangue freddo a Reggio Emilia, Palermo e Catania, perché nel pur breve dibattito nella riunione di ieri tali elementi

diano luogo a segno nei bassi, beverà un bicchier d'acqua, perciò, sotto le sue iniziali fanno, intendo come un ossesso e appuntito dei carabinieri che sostengono, di fronte a un bar, commentando i fatti di Reggio Emilia.

Il grave episodio — che testimonia dello stato di pericolo sovraffacciatone in cui si trovano troppi poliziotti, e, è invece l'altra sera nel popolare rione San Giusto, davanti al bar Lido. L'aspetto, che era in borghese e accompagnato

da posizioni di debolezza, ma la riunione è stata aperta da Moro, il quale ha proposto (e ottenuto) di rinviare ad altra seduta il dibattito (durante o dopo la discussione in Parla) e, quindi, accennato ai contatti con Saragat, Malagodi e Gronio Reale, e con i vari esponenti delle correnti interdemocratiche in vista di una differente soluzione governativa, ma ha chiesto che la discussione venisse circuita all'azione svolta dal governo in questi giorni.

E' intervenuto quindi il ministro Spataro per riferire situazione di repressione attuata dalla polizia («ha letto il minimo della Questura») — precisando che le forze dello Stato si sono dovute difendere dall'azione preordinata dei comunisti.

Dopo Spataro è intervenuto il fanfaniano dirigente della DC in Emilia, Corghi, il quale ha dato dei fatti di Reggio Emilia una versione opposta di quella di Spataro, provocando le continue ed ireterminate interruzioni di Tambroni. Corghi ha dichiarato che, a Reggio Emilia, la polizia

Bruciante smentita alle « promesse » di Eisenhower

## Un altro aereo-spiatore abbattuto sull'URSS

L'apparecchio era, questa volta, un RB-17 armato di due cannoni - Due ufficiali americani catturati - Energica nota di protesta sovietica - Oggi Krusciov parla al Cremlino

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 11. — L'aereo americano RB-47 — un esemplare da bombardamento adattato alla ricognizione militare — dato per scomparso il 2 luglio dal comando delle forze aeree americane in Europa, è stato abbattuto da un aereo sovietico mentre volava sulle acque territoriali dell'URSS: due piloti sono stati catturati ed hanno confessato la natura militare e non «meteoreologica» della loro missione.

Questo annuncio gravissimo dato stasera dalla radio sovietica in un comunicato ufficiale che protesta per la nuova provocazione tesa a riportare la situazione internazionale nella stessa più pericolosa della guerra fredda. Energiche note di protesta sono state indirizzate in proposito ai governi degli Stati Uniti della Gran Bretagna e della Norvegia.

Un po' prima della diffusione del comunicato, i giornalisti stranieri accreditati a Mosca erano stati convocati alle 11 di domani mattina al Cremlino per una conferen-

za stampa del primo ministro americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo

americano, mettendo insieme i due fatti e ne deducendo che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers » scattato ben più gravemente sospetto dell'aereo



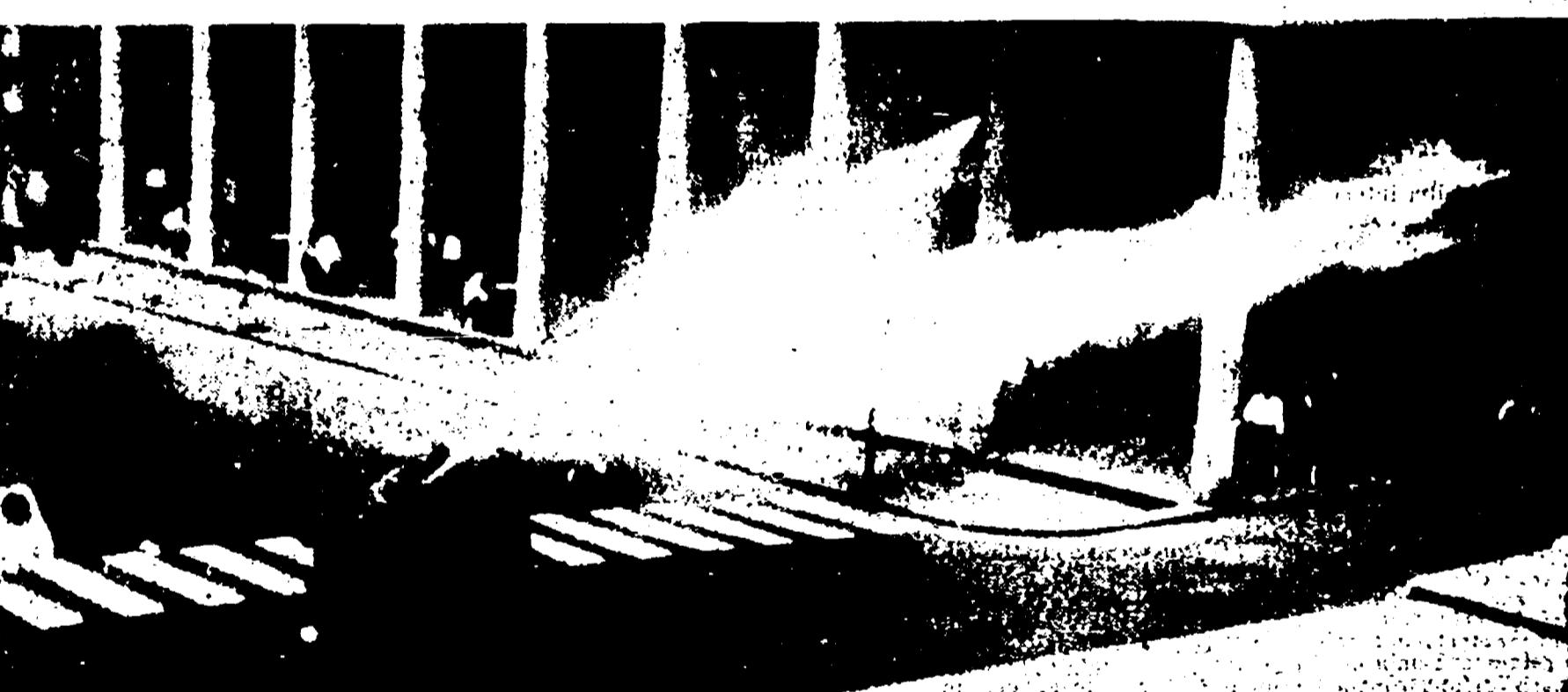
Afro Tondelli, uno dei Martiri di Reggio Emilia, ha detto prima di morire:  
«Ho visto quello che mi ha sparato. Prendeva la mira come se fosse a caccia»

# Fotografato mentre spara

Con questa sequenza di foto presentiamo la prova schiacciente di un omicidio compiuto a sangue freddo



Sono le 16,50 di giovedì 7 luglio, in piazza della Libertà, a Reggio Emilia. Tra poco, nella Sala Verdi, dovrebbe svolgersi il comizio indetto dalla Camera del Lavoro. La sala, però, potrà contenere 600 persone, non più. Sono le 16,50. Tutto è calmo, a Reggio. La prima di queste immagini — scattate da un fotografo dilettante, e quindi talvolta poco nitide — è la migliore testimonianza. Sono passati da poco i motociclisti coi cartelli. Chiedevano che se ne andasse il governo Tambroni. Inneggiano alla Resistenza. Qualche gruppo ha accennato un inno partigiano. Pochi minuti dopo, all'improvviso, il primo allarme. Vieni da laggiù (foto a destra), dal fondo della piazza della Libertà, tra il Teatro Municipale e la Banca d'Italia. Le camionette si muovono. Cadono i candelotti lacrimogeni. La gente è colta di sorpresa dalla nube dei gas e dai colpi di manganello: viene sospinta verso i giardini. È un luogo prestabilito. Vedremo perché.



L'idraulico entra in azione. Lancia scialolate d'acqua verso i portici dell'Isolato San Rocco. Ha il compito di fare "piazza pulita". Nessuno ha ancora reagito tranne la folla, pervasa dallo stupore creato dall'improvviso, ingiustificato scoppio di violenza. L'azione è stata scatenata contro una pacifica manifestazione di popolo. Queste sono le prove: schiaccianti. L'idraulico va e torna. Compie il giro intero di piazza della Libertà. Sta lavando le strade prima che le maechi di sangue. Getti d'acqua e gas hanno sospinto i cittadini verso le zone dove sono appostati i cecchini.

Questa documentazione fotografica rappresenta l'elemento più clamoroso dell'inchiesta da noi scrupolosamente condotta sui fatti. Le testimonianze dei feriti, dei sopravvissuti, di chiunque abbia assistito al crudele susseguirsi della vicenda, pongono in luce elementi che non esitiamo a definire decisivi:

«a) non vi era assembramento sulla piazza e in ogni caso nulla poteva giustificare il massiccio, improvviso entrare in azione del meccanismo omicida;

«b) i passanti, isolati o a gruppi, non venivano "disperati", come sono usi dire nei loro linguaggi burocratici, così spesso carico di cesario, gli addetti a questi servizi: è chiaro che essi avevano sospetto (a colpo, di raddoppio, a scoppi di lacrimogene, a violente bordate d'acqua) verso punti, ben precisi, giardini, in testa di piazza Cavour, i portici dell'Isolato San Rocco, tutte zone sotto il tetto dei cecchini appostati attorno al porticato della Banca d'Italia — e dalla Banca d'Italia, infatti, è partito il fuoco che ha stroncato la vita di quattro uomini e seminato decine di feriti».

«c) In questa nottura, Tondelli, così la mirava, appunto, ferito a morte, da un uomo siso degli idraulici. Un uomo in tutta Anzi, un testo nono preciso. In tutta, con sufficienza. Questo l'assassino.

Questa pagina di giornale è un documento che non soltanto rivolgeremo ai nostri lettori, ma che pubblicamente offriamo alla Magistratura e al Parlamento. Dianzi alle bare dei Caduti, il popolo di Reggio Emilia, i democristiani di tutta Italia, la Resistenza, non hanno che questo vendetta ma giustizia. Ebbene, giustizia sia fatta. Subito. In modo inconfondibile. Accanto al procedimento giudiziario, non malamente in atto, un'inchiesta straordinaria si impone.



L'idraulico si arresta. Si interrompe il getto d'acqua. I poliziotti scendono. Un agente poggia un ginocchio a terra, prende la mira e spara verso i giardini. Osserviamolo qui accanto, nel particolare. Non spara in aria: spara all'uomo. Vuole uccidere. E riesce nel suo intento. Accanto ad una pianta c'è Afro Tondelli. E' già ferito ad una gamba e il poliziotto ha una mira precisa. Tondelli è colpito in pieno. Al petto. Morrà nella notte dopo un'atroce agonia. E prima di spirare può dire alla moglie: «Ho visto quello che mi ha sparato. Prendeva la mira come se fosse a caccia».

Nuove gravi provocazioni di Tambroni

### Poliziotti e carabinieri assediano Monteverde



Scierto poliziotti, carabinieri e guardie di finanza, armati di fucili mitragliatori e bombe lacrimogene, altri funzionari della Questura e diverse decine di agenti in borghese hanno dalle 17 di ieri fino a mezzanotte assediato Monteverde Nuovo. Sulla Circoscrizione Gianicolense dell'Ospedale di San Camillo fino a piazza San Giovanni di Dio ogni 5 metri da un lato e dall'altro della strada in posizione di sparo vigiliava. Sulla piazza centrale di armati ciravano accanto a tre italiani e due decine di carabinieri. Dalle finestre dei vari portoni la popolazione di Monteverde ha seguito stupefatto indignata l'assurdo e soprattutto assolutamente ingiustificato schieramento di forze.

I dirigenti dell'operazione - poliziotti hanno affermato ad alcuni giornalisti accorsi sul posto, che lo spiegamento di forze sarebbe stato effettuato per impedire un corteo militare - non autorizzato - del PCI. Giustificazione assolutamente falsa essendo le autorità di polizia a conoscenza che il comizio, dopo una disposizione del prefetto, era stato dal nostro Partito rinviato a data da destinarsi.

Perché allora una così massiccia schiera di agenti, composta da Monteverde non si è sentita, nessun incidente politico, ed anche durante le campagne elettorali mai uno o due agenti hanno rinunciato sull'andamento dei comizi?

Lo stato d'assedio di ieri sera aveva quindi, e su questo nessuno nel quartiere sentito solo un preciso scopo intendibile.

Ma Tambroni e Marzocchini i calcoli: i loro mitra non mettono paura a nessuno, ma profondamente feriscono la coscienza democratica di tutti i cittadini. E ieri sera sono serviti far comprendere a migliaia di persone, forse finora indifferenti, che non c'è più tempo da perdere, bisogna unirsi per cercare disperati unirsi per cercare subito un governo degli occidi.

NELLE FOTO: i camion della polizia carichi di armi, sostanziosamente nelle vie di Monteverde (in alto), mentre le guardie di finanza sorvegliano col mitra imbracciato i punti nevralgici - del quartiere (in basso)

### I Cristiano sociali presenti alle elezioni

Con un manifesto comparso sui muri della città, l'Unione romana cristiano sociale ha reso noto alla cittadinanza la propria decisione di presentarsi alle liste indipendenti nelle elezioni amministrative del prossimo autunno.

Il manifesto contiene inoltre una dura condanna dell'operazione del costume politico amministrativo della Democrazia cristiana che ha tradito le reali esigenze della popolazione ed «ha sfruttato» per prenderne il sentimento del popolo.

### Tutti i servizi ATAC e STEFER si fermano oggi per quattro ore

Stamane al cinema Delle Terrazze assemblea dei gasisti in sciopero. Una lettera della CGIL e UIL al Prefetto sul crumiraggio alla « Romana-gas ». Un compatto sciopero alla « Fiorentini »

I sindacati provinciali degli autotreni-trasporti (CGIL, CISL, UIL, CISNAL e SIAL) hanno confermato per oggi lo sciopero di 4 ore all'ATAC e alla STEFER. Lo sciopero si svolgerà dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19 su tutti i servizi urbani, extraurbani, interurbani e ferroviari delle due aziende nomine della Metropolitana. La ferrovia extraurbana di Fiume, a partire dalle 14, non effettuerà più almeno una partenza. Da questa ora tutti i treni in circolazione raggiungeranno le stazioni terminali, rendendone inaccessibile nei prossimi giorni.

Per i rimanenti servizi dell'ATAC e della STEFER le vetture in circolazione, a partire dalle 10,30 al mattino, e dalle 17 nel pomeriggio, affluiranno ai capolinea o stazioni terminali, dove sono dirette e vi sosterranno fino al termine della sospensione del servizio. Dalle ore 12,30 al mattino, e fino alle ore 19 del pomeriggio, le circolari e le linee radiali dovranno fermarsi ad uno dei seguenti nodi: Flaminio, Salario, Maci, Esquilino, Celio, Trastevere, Borgo, Prati. Per gli operai e gli imprenditori valgono le norme già stabilite.

Le direttive sono state estese alle 10 gasisti romani si riuniranno in assemblea generale al cinema Delle Terrazze (a Monteverde Nuovo) per decidere l'ulteriore sviluppo della direzione sindacale.

Da parte sua la Romana Gas, con l'appoggio delle autorità, continua a tenere, nell'ufficina di S. Paolo, personale e strumenti stabilmente nella vana speranza di poter spiegare la sospensione. A questo proposito ieri la Camera del Lavoro e la UIL hanno inviato una lettera al prefetto con la quale denunciano la grave provocazione messa in atto dalla Romana Gas che è alla radice di tutte le difficoltà per poter maneggiare la linea di rifornimento poiché i grumi precedentemente incagliati, cominciano a dare segni di stanchezza ed abbando-

nare l'officina. Queste ditte, nell'intento di cattivarsi la simpatia del monopolio, minaccia-

no i loro dipendenti di licenziamento se non accetteranno di fare i crumiraggi.

La lettera prosegue domandando precise e chiare al prefetto di intervenire per restaurare la legalità mediante l'abbandonamento del crumiraggio.

La lettera conclude esortando il prefetto a intervenire anche tenendo conto che la vertenza ha avuto inizio con la lettera di una preciosa de-

gli industriali che, oltre a quattro offerte per il lavorato-

ri appaltato, ha autorizzato a

appaltare il servizio di crumiraggio, e che pertanto essi si assumerebbero gravi responsabilità per i futuri sviluppi della lotta sia a Roma che nelle altre città di Italia.

La lettera conclude esortando il prefetto a intervenire anche tenendo conto che la vertenza ha avuto inizio con la lettera di una preciosa de-

### Fascismo a Cinecittà

Il capo del personale dello stabilimento di Cinecittà, dott. D'Agostino, è un fedele interprete della linea antidemocristiana del governo Tambroni.

Contro ogni legge che regola il nostro Paese, Signor D'Agostino, ha cercato di minacciare i lavoratori che hanno partecipato agli scioperi generali dei giorni 7 e 8. Non solo, ma rincarando ogni minaccia, ha cercato di scatenare la tempesta più gravida di caos e di pericoli, minacciando di far-

decapitare ad altre manifestazioni di sciopero.

Il pretesto di infliggere la multa in base all'art. 28 della legge 19 aprile 1956, secondo cui non si trattava, difatti, di asse-

so di crumiraggio, come vuol

dire il dott. D'Agostino,

ma di assenza per sciopero.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Nella giornata di ieri, infine,

lavoratori della Fiorentini hanno effettuato un nuovo sciopero di 4 ore, dopo che la Commissione interna aveva riferito

all'incontro, nuovamente nego-

tivo, avuto con la direzione, in merito alle richieste avanzate.

La partecipazione della mac-

china, a questo progetto sciopero-

ci, è stata totale. La macchina

è stata attivata, per la prima volta, da un giovane lavoratore.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le direttive, a questo proposito, sono le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai sal-

dati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.



Vasto quadro della lotta nelle fabbriche e nei campi

## Braccianti mezzadri edili ferrovieri e P.T.T. decidono l'inasprimento dell'azione sindacale

La Federbraceiani dichiara di appoggiare le decisioni del Consiglio della Resistenza e decide astensioni dal lavoro regionali - Ancora bloccata la trebbiatura nei poderi mezzadri ove si preparano due giornate di scioperi per il 18 e il 19 - Sospeso oggi il lavoro nel gruppo SCAC

L'azione sindacale si svolgerà nei prossimi giorni con grande ampiezza mobilitando categorie, i lavoratori di alcuni importanti complessi industriali e di alcune città: queste sono le decisioni già prese dalle organizzazioni sindacali unitarie. I sindacati sottolineano come le rivendicazioni riguardanti il salario, i contratti, l'occupazione, la soluzione di vertenze di categorie o di gruppi siano poste chiaramente come uno dei problemi essenziali per modificare la situazione generale del paese e per bloccare l'inflazione antideocratica. Da altra parte, si sottolinea ancora nelle deliberazioni prese dai sindacati, i lavoratori non lasceranno senza risposta l'intransigenza manifestata in modo sistematico dal padronato in tutte le vertenze sindacali e mentre si continuerà a chiedere che le vertenze sindacali siano risolte con il metodo della trattativa, il rischio alle trattative stesse renderà necessario il ricorso a lotte più acute e prolungate.

Ed ecco un rapido quadro delle notizie sulle decisioni prese dalle organizzazioni di categoria e sulle immediate prospettive di azione sindacale nel paese.

### BRACCIANI

Nuovi scioperi regionali dei braccianti sono stati decisi ieri dall'Esecutivo del sindacato unitario che si è riunito ieri a Roma. Le modalità delle astensioni dal lavoro e delle manifestazioni saranno precisate in riunioni degli organi direttivi regionali. La Federbraceiani - afferma un comunicato dell'Esecutivo - dichiara di appoggiare le decisioni del Consiglio della Resistenza ed impegna tutte le proprie organizzazioni a partecipare attivamente alle iniziative e alle lotte tese a liberare l'Italia dal governo Tanbroni, per assicurare una soluzione della crisi governativa basata sulla costituzione di un governo che accolga le istanze economiche e sociali e rispetti lo spirito antifascista e l'valorio della Resistenza, oggi, in ogni campo.

A questa posizione l'Esecutivo è giunto dopo aver sottolineato che alla base del complotto tra la DC e il MSI c'è la volontà dei gruppi monopolistici e degli agrari di ritornare ad un regime di tipo fascista, abolendo le libertà e il potere contrattuale dei lavoratori per impedire il miglioramento delle condizioni di vita dei braccianti e di tutti i lavoratori italiani. Ciò è ampiamente dimostrato dall'andamento della vertenza dei braccianti: il governo si rifiuta di convocare le parti per trattare i problemi dell'occupazione e degli assegni familiari e di accogliere le richieste per la modifica del « piano verde » e per il miglioramento della previsione e dell'assistenza.

### MEZZADRI

Anche l'Esecutivo della Federmezzadri si è riunito ieri a Roma. Le decisioni in sintesi - riguardano la conferma delle due giornate nazionali di scioperi e di manifestazioni già decise unitariamente per il 18 e 19 luglio. Continua intanto il blocco della trebbiatura tuttora sospesa nel 90% dei poderi mezzadri, ove i proprietari rifiutano di giungere ad accordi. Quanto al tentativo di conciliazione, oggi si dovrebbe avere un nuovo incontro tra i sindacati e il governo - il C.E. ha ribadito che tale tentativo avrà buon esito se la Confagricoltura supererà le pregiudiziali finora poste accettando una trattativa che affronti le questioni rivenute. I sindacati e se il governo si impegnere a riassegnare e

a tener conto delle richieste unitarie delle organizzazioni mezzadri per la modifica del « piano verde » e per lo esonero dei mezzadri dal pagamento dei contributi unificati.

### EDILI

Anche nel settore dell'edilizia e delle industrie collegate si annunciano numerose agitazioni, e scioperi. Domani, per l'intera giornata, si astengono i lavori nei fornaci dell'Enib - Bonnaglia, previdenza, nuove astensioni del lavoro generale e di azienda verranno decise nei prossimi giorni dalle organizzazioni provinciali a Firenze, a Siena, Livorno, Pisa, Ravenna, Bologna, Forlì e in numerose altre province meridionali. Particolaremente grave si presenta

la situazione degli edili a Roma: ove tra poche settimane si chiudono molti cantieri che hanno lavorato per le Olimpiadi: si prevede lo imminente licenziamento di circa 8.000 operai edili. Di come in altre province, la categoria si appresta ad adottare scioperi per rivendicare sia la soluzione dei problemi salariali che assicura la retroattività e il miglioramento delle compere accese e su altre questioni che rimangono ancora in pienamente risolte.

### FERROVIERI E P.T.T.

Il comitato centrale dello SFI riunitosi ieri a Roma ha confermato la decisione di uno sciopero di 24 ore per il 20 luglio se entro quella data il governo non avrà definitivamente risolto i vari

problemi posti dalla categoria, in primo luogo la questione delle competenze successive. Il comitato dal 20 luglio dello SFI si riunisce il 13, 14 e 15 luglio. Per il 20 è confermato anche lo sciopero dei postegrafoni i quali hanno posto questa data come ultimativa per la ratifica degli impegni che il governo ha assunto circa la retroattività e il miglioramento delle compere accese e su altre questioni che rimangono ancora in pienamente risolte.

### L'AZIONE NELLE CITTÀ

Fra le azioni generali decisive dalle Camere del Lavoro si confermano per il 14 luglio lo sciopero generale.

## Trasporta a Cuba il petrolio sovietico



AVANA — La petroliera inglese « Clydefield » è giunta a Cuba proveniente dall'URSS con un carico di petrolio grezzo destinato alle raffinerie cubane. Nella foto si vede la nave lungo la banchina mentre scarica il petrolio.

Concluso a Mosca il 1° Congresso internazionale dell'automazione

## L'U.R.S.S. all'avanguardia rispetto a tutti i paesi nella costruzione di nuovi sistemi di autocomando

L'automazione indispensabile per costruire le basi del comunismo e per eliminare le differenze tra lavoro intellettuale e manuale - Come lavora l'Istituto sovietico di automazione - Entusiastiche dichiarazioni degli scienziati stranieri

### (Dalla nostra redazione)

MOSCA, luglio - Il primo congresso internazionale di automazione, tenutosi nei giorni scorsi alla università Lomonosov di Mosca, si è chiuso con un bilancio scientifico e tecnico che a partire definiscono superiori alle previsioni. I 1500 scienziati, tecnici e specialisti che vi hanno preso parte, conclusi i dibattiti, continuano in queste ore lo scambio di esperienze, spettandolo in una serie di visite ai grandi complessi automatizzati di Mosca e di altre città dell'Unione Sovietica. In sede di bilancio, e anche il congresso sia stato mantenuto sul terreno scettico, smentendo ogni interferenza politica, non si può non sottolineare un dato generale: è evidente; e cioè che le differenze di impostazioni dei problemi della automazione in Paesi a regime politico ed economico diversi.

mentre questi problemi sono posti, nell'Unione Sovietica, in tutto il mondo sociale, su un piano particolare, acquistano cioè sempre più un carattere politico, mentre l'autonomia è scientifica e tecnica e il trionfo ormai indispensabile della costruzione delle basi materiali del comunismo elettrico.

In pratica, le 21 sottosezioni specialistiche in cui si suddivisa l'attività dei trenta congressisti, ha portato avanti una serie di relazioni che hanno stupito il congresso. In questo settore l'Unione Sovietica è apparsa, senza dubbio, all'avanguardia rispetto a tutti gli altri paesi. Alcuni di questi relatori, d'altra parte, hanno indicato le differenze di impostazioni dei problemi della automazione in Paesi a regime politico ed economico diversi.

Nelle sue grandi linee, il congresso doveva trattare e sviluppare tre temi fondamentali: questioni teoriche della automazione, mezzi generali di questa giornata.

Il primo, è la teoria dei comandi automatici, dalla produzione industriale.

In pratica, le 21 sottosezioni specialistiche in cui si suddivisa l'attività dei trenta congressisti, ha portato avanti una serie di relazioni che hanno stupito il congresso.

In questo settore l'Unione

Sovietica è apparsa, senza dubbio, all'avanguardia rispetto a tutti gli altri paesi. Alcuni di questi relatori, d'altra parte, hanno indicato le differenze di impostazioni dei problemi della automazione in Paesi a regime politico ed economico diversi.

Se è vero, dunque, che la

competenza economica col-

mondo capitalistico è una

componente della politica di coesistenza pacifica

dell'Unione Sovietica, que-

sta competizione si è sviluppata sia rispetto ai grandi laboratori degli scienziati che preparano gli strumenti per una automazione

globale dei processi produttivi. Per contro, la

impostazione generale degli

stessi problemi è totalmente

differente nei paesi capitalisti, dove esistono, da una parte, la molla del massimo profitto e dall'altra il freno di quei fenomeni economici e sociali negativi (disoccupazione, sopravproduzione, ecc.) che non preoccupano il mon-

do socialista.

Mentre le risite alle fab-

briche sovietiche sono an-

cora in corso, abbiamo voluto

ritornare al punto degli scon-

fronti, che è quello di que-

sti giorni, qui di seguito an-

no a parte del testo della le-

zione.

A differenza di tutti que-

gli interlocutori non si tratta di questioni che si tratta di questi

di questi problemi, e non

è vero, come si è detto, come si è detto, come si è detto,

che si tratta di questioni

&lt;p



